

PER LA DIRIGENZA SANITARIA SI PROSPETTA UN AUTUNNO INTENSO TRA CONTRATTO, FORMAZIONE SPECIALISTICA, LEGISLAZIONE, RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE, STABILIZZAZIONE DEI RICERCATORI.

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Per le categorie della dirigenza sanitaria ci si avvia ad un autunno "caldo" sotto diversi profili.

In primo luogo il percorso complesso ed articolato del primo contratto unico della dirigenza sanitaria tutta, non privo di diverse incognite, sia sugli aspetti economici (monte salari comprensivo di esclusività, nuovo tabellare unico della dirigenza, assetto unico dei fondi di posizione e risultato, certezza applicativa, decorrenze, etc.), che sotto quelli normativi.

Bisognerà altresì far ripartire, su nuove basi e con i nuovi responsabili dei Dicasteri interessati, il confronto sulla formazione specialistica dove si dovrà tendere a rendere omogeneo ed univoco il percorso tra medici e categorie sanitarie, ridando comunque respiro adeguato agli accessi ancora fermi o ridotti in diversi Atenei che mantengono in vita l'insano ricatto che bloccò gli accessi per cinque anni.

Sul piano legislativo, dopo che la nuova legislatura prenderà la propria strada, bisognerà rafforzare in tutti i modi il ruolo e le prospettive anche occupazionali della dirigenza sanitaria, riaprendo anche sullo scenario occupazionale da troppo tempo in crisi.

Su questi versanti e su questi temi l'Anaaò aprirà un confronto ampio con le forze parlamentari e di Governo, che riguarderà anche le irrisolte questioni dei ricercatori biomedici e delle agenzie dell'ambiente, finalizzando il dibattito anche alla modalità per riportare nella dirigenza tutte queste figure strategiche da tempo ghetizzate in posizioni penalizzanti.

Per analizzare i diversi aspetti l'autunno dei dirigenti sanitari Anaaò sarà caratterizzato da confronti sia in sede regionale che in sede nazionale, alla ricerca della più ampia condivisione degli obiettivi dell'attività sindacale.